SCENARI L'EX SINDACO RIPROPONE LO SPOSTAMENTO DELLA BECHI LUSERNA

«Una manifestazione che sa di vecchio A Camp Darby mettiamo le caserme»

UN'OPPORTUNITA' duplice. Per l'onorevole Paolo Fontanelli non è negativo il potenziamento della linea ferroviaria a Tombolo, così com'è da cogliere la proposta della riduzione della base di Camp Darby per trovare una soluzione per le caserme pisane, ma anche per l'attracco dei turisti nella nostra città.

I pacifisti sono tornati davanti a Camp Darby. Onorevole, che pensa del progetto di potenziamento della ferrovia?

«La questione del disarmo, soprattutto nucleare, è tutt'ora aperta e molto seria. Ma non è il caso di Campo Darby. La manifestazione sa di vecchio. Lì ci sono depositi di munizioni per armi convenzionali e realizzare un tratto di ferrovia per eliminare il trasporto dalle strade non è negativo. Semmai è più semplice e sicuro il controllo dei movimenti su un tratto ferroviario che non nella viabilità ordinaria. Invece problema è ambientale e le osservazioni del Parco non possono restare senza risposte. Comunque il tema è quello di una riflessione sul futuro di quel territorio. Non ci sono più le ragioni di fondo di quell'insediamento militare a Tombolo. È su questo che manca un confronto, che nei tempi e nei modi possibili, spetta alle istituzioni italiane impostare. Nazionali e locali».

Ma a dicembre 2018 una bella fetta della base non deve ritornare allo Stato italiano?

«Così sembra. Gli americani stanno restringendo gli spazi che avevano e si apre la possibilità di una discussione. Per Pisa può essere una opportunità importante. Uno dei problemi principali che abbiamo per riorganizzare in modo razionale l'offerta museale e culturale della città e i flussi turistici è quello di riconvertire l'area della caserma militare sull'Aurelia, la Bechi Luserna. Uno spostamento del 6° Reggimento di manovra a Tombolo, in spazi già utilizzati per attività militari, che si addicono anche a funzioni logistiche, sarebbe una buona soluzione. Anzi, probabilmente troverebbero risposte anche riconosciute esigenze di modernizzazione delle strutture dell'esercito. Certo questo comporta un impegno anche finanziario da parte dello Stato, ma se si guarda alle opportunità di sviluppo ne vale la pena, i ritorni ci sono».

tommaso strambi

PRESIDIO Manifestanti davanti a Camp Darby

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.